Anno X - N. 6 Giugno 1929 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

A. Cojazzi: Le ragioni della mia fede — D. F. Oddone: Cari ricordi personali — Lo scultore Prof. Pietrino Soro — G. B. Calvi: Nella luce di un Santo — C. Torello: Al Beato Don Bosco — Una benefattrice capricciosa — G. Brazioli: Gara di affetti attorno a Don Bosco — In optatissimam Vaticani et italici regni pacificationem — Cronaca — I convegni — In fascio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

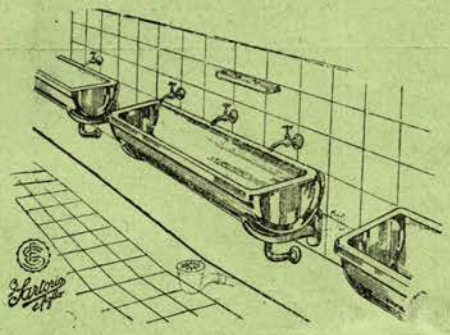
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

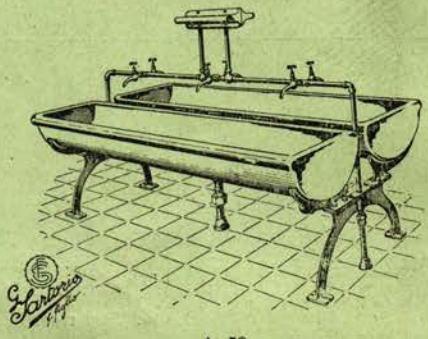
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



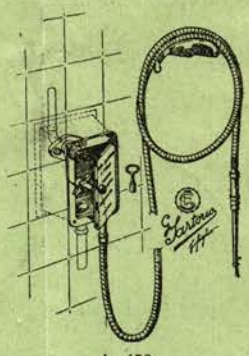
A. 34



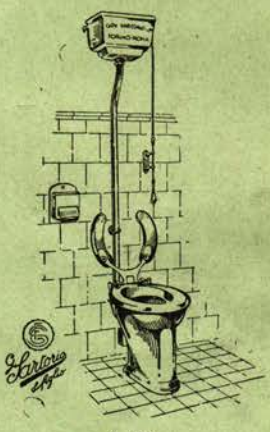
A. 58



A. 33



A. 152



A. 30

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice



IL BEATO

a Roma il 2 giugno !

a Torino il 9 giugno !

Importantissimo !

Contrariamente a quanto venne pubblicato nel fascicolo di maggio, nel pomeriggio del giorno 9 giugno (ore 14,30) il luogo di **raduno degli ex Allievi**, *per il solenne corteo che accompagnerà il corpo del Beato Don Bosco da Valsalice alla Basilica di Maria Ausiliatrice, anzichè al Monumento Crimea sarà lungo il* **Corso Cairoli** *dal Monumento Garibaldi al ponte Umberto I.*

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio



..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

— Avete altre difficoltà da farmi riguardo al battesimo?

— Sì, ecco: Lei dice che senza il Battesimo non si entra in Paradiso e noi diciamo: ci pare una cosa non giusta che l'andare o non andare in Paradiso dipenda dalla *fortuna* o no di ricevere il Battesimo.

— Perchè la chiamate *fortuna?*

— Perchè, supponiamo che ci sia uno che vorrebbe essere battezzato e che non ci sia nessuno a dargli il battesimo, come deve fare? Si può dare lui stesso il battesimo?

— No.

— E allora? Poverino! che colpa ha lui se non c'è nessuno presente? Mi pare un poco strano che Dio, così buono, faccia dipendere la salvezza d'un'anima da una cosa così piccola...

— E chi vi ha detto che Dio faccia così?

— Lei, quando ci ha insegnato che senza il battesimo non si entra in Paradiso...

— Ma io non vi ho detto che ci sia un solo battesimo.

— Come?

— No, ce n'è uno solo in se stesso, ma sono tre i modi con cui si può ricevere.

— Non comprendiamo.

— Ecco: Uno desidera di rubare e non può rubare, come lo chiamate voi?

— Ladro, perchè aveva il desiderio.

— Sicuro! Così uno desidera farvi un piacere e non può, che cosa gli dite?

— Gli diciamo: *Grazie, siamo riconoscenti lo stesso.*

— E se noi diciamo così, credete che Dio non lo dica? Anche Egli dice: tu vuoi ricevere il battesimo e non trovi chi te lo dia? Io ho due modi per accontentare il tuo buon volere: mandarti un missionario, oppure restare contento del tuo desiderio.

— Ora abbiamo compreso: c'è dunque anche il *battesimo di desiderio;* ora ci ricordiamo del catechismo che abbiamo imparato, quando eravamo bambini. Supponiamo dunque un Cinese che viva bene come gli dice la sua coscienza. Egli con la ragione viene a conoscere che esiste un Dio creatore e padrone di tutto. Egli pensa e dice così: *Signore che mi hai fatto, io ti adoro e ti amo; se sapessi che desideri qualche cosa da me, la farei.....* Ditemi: Questo povero cinese, se sapesse che Dio si è fatto uomo e che ci ha comandato di farci battezzare per entrare nel suo regno, si farebbe o non si farebbe battezzare?

— Certo, si farebbe battezzare subito...

— Ebene, costui, si dice, ha ricevuto il battesimo di *desiderio*, non con un desiderio *esplicito*, ma con un desiderio *implicito*, che però è sufficiente.

— Quello che lei ci dice è molto confortante e ci fa piacere, perchè del resto era il caso di dire che Dio è crudele... come abbiamo inteso dire.

— Dagli ignoranti, cioè da coloro che vogliono parlare delle cose della Chiesa senza conoscerle.

— Ha proprio ragione: più si conosce il cattolicismo e più si ammira. Ma per avere i pensieri di quel cinese bisogna essere uomo fatto o almeno arrivato all'uso della ragione. E i bambini che muoiono senza il battesimo? Essi non possono ricevere il battesimo di desiderio, e allora...

— Avete ragione. Ma di questi parleremo un'altra volta.

A. Cojazzi.

Il deposito di tutti gli articoli per LUMINARIE si trova alla vetreria dei

Coniugi BESOZZI

Via Consolata, 11 - TORINO (109)

:: **PREZZI RIBASSATI** ::

Cari Ricordi Personali

Si era verso la fine dell'anno 1878, ed il nostro venerato Padre D. Bosco aveva deciso di passare l'inverno ritirato in casa, data la sua precaria salute. I Superiori erano riusciti ad ottenere che si avesse un po' riguardo, e che perciò celebrasse la S. Messa nella sua anticamera. Ottenuto questo, occorreva l'opera di uno studente onde sollevare alquanto il suo segretario, che allora era D. Gioachino Berto; la sorte cadde proprio sul sottoscritto, che era un alunno dell'ultimo anno di ginnasio. Si può immaginare la mia contentezza, perchè per noi ragazzi Don Bosco non solo era la persona più cara che avessimo sulla terra, ma era un vero santo.

Invidiato alquanto dai miei compagni, che certamente erano più degni di me per un tanto onore, accettai con santo entusiasmo la proposta fattami, e per ben quattro mesi ogni mattina, appena levato, mi portavo nella camera del nostro Venerabile Padre, preparavo quanto occorreva e poi servivo la S. Messa e dalle sue mani ricevevo la S. Comunione. Terminato il santo sacrificio discendevo in cucina a prendergli un po' di caffè ch'egli si sorbiva per colazione, poi lo accompagnavo alla Basilica di Maria Ausiliatrice, ove si recava per ascoltare le confessioni dei giovani. Ritornato solo in camera gli facevo il suo lettuccio, ordinavo la modesta sua stanzetta e poi attendevo al mio compito di scuola, aspettando il suo ritorno. Circa le 9 Egli rientrava ed io, ricevuta la sua benedizione, andavo in classe per assistere alle lezioni scolastiche.

Questa mia opera, che per me era l'onore più grande che avrebbero potuto farmi, e per la quale non avevo parole sufficienti per ringraziare i miei Superiori, tanto tornò gradita al nostro Venerato Padre, che quasi per testimoniarmi la sua riconoscenza, volle al Giovedì Santo, non solo includermi fra i dodici studenti prescelti per la lavanda dei piedi, ma mi fissò il posto del discepolo prediletto San Giovanni, e poi mi fece sedere alla sua destra all'agape fraterna alla quale ci aveva invitati.

Frattanto si avvicinava il tempo nel quale io dovevo decidere della mia vocazione. Mi presentai a Lui, che già da quattro anni aveva tutte le mie confidenze, gli esposi quale sarebbe stata la mia volontà, le difficoltà che si opponevano, i dubbi che mi agitavano ed Egli dopo di avere ben vagliata ogni cosa mi disse con franchezza: « Va pure in Seminario tranquillamente, procura di corrispondere alla grazia di Dio e ti troverai contento ». Era l'agosto del 1879.

Ora, a distanza di cinquant'anni, ripensando a queste cose, il mio cuore ringiovanisce e vieppiù cresce l'affetto verso un tanto Padre, al quale, dopo Dio, debbo tutto, poichè specialmente a Lui vado debitore se nei quarantadue anni di sacerdozio ho potuto fare un po' di bene, perchè io non l'ho mai dimenticato, ed ogni giorno, più che a suffragare l'anima sua io pensavo ad invocarlo perchè mi assistesse dal cielo.

In questi giorni, poi, riflettendo che a grandi passi si avvicina il momento della sua gloriosa beatificazione, il mio cuore esulta in modo tale che non mi è dato esprimerlo a parole, ed al Signore quotidianamente faccio voti che mi conceda ancora tanto di vita onde possa salire a quell'altare che a suo onore verrà eretto nella Basilica di Maria Ausiliatrice e sul medesimo celebrare a suo onore il Santo Sacrificio. Per tal modo la mia gioia sarà completa ed allora potrò anch'io pronunciare il *Nunc dimittis*.

D. Francesco Oddone, *Prevosto, ex Allievo di Borgo San Martino.*

Un ex alunno che ci onora

Lo scultore Prof. PIETRINO SORO

Tra i tanti allievi che la Casa Madre ha ospitato, e che più tardi ha lanciato nel turbinoso mare della vita, ci è gradito ricordare il nome di colui che il Poeta soldato chiama il *Sardo Asceta dell'ala* e, precisamente, lo scultore Cav. Uff. Prof. Pietrino Soro.

Ingegno vivo, animo generoso e buono; aperto a tutte le manifestazioni più pure e più belle della vita ha saputo crearsi — per i sani principi appresi tra i figli di Don Bosco — una posizione sociale non indifferente sia nell'arte, sia nel giornalismo, sia nel campo politico.

Ultimamente il Duce ha approvato il di lui bozzetto prescelto per l'*Ara all'aviatore d'Italia* che, per l'importanza artistica e politica di esso è il più importante del Regno.

Allievo in arte, di uno dei più insigni Capi dell'Arte della Casa Madre — Prof. Giovanni Nave — ha più tardi seguito la scuola del Bistolfi che nel Soro riconosce uno degli allievi spiritualmente a lui vicino. E lo ha caro. S. M. il Re acquistò tempo fa un suo gruppo intitolato: « *Bacio che conforta* ».

Per la Chiesa di S. Camillo di Roma ha eseguito i principali bassorilievi in stile lombardo. Giorni fa ha vinto un altro concorso per un monumento ai Caduti Tiburtini, reputato tra i più originali e significativi.

Cattolico e italiano come lo sono tutti i Sardi, si è sempre battuto contro i demagoghi e riuscì a sbaragliare i *Rossi* nel 1921 in Cagliari, in un comizio dove si ebbe il contradditorio.

Costituì il primo Sindacato Nazionale tra i ferroviari sardi, staccandoli completamente da Bologna, mandando così a monte i famosi scioperi del '21 e '22.

A lui devesi il primato per l'aviazione Civile, essendo stato il primo ad affrontare l'arduo e difficile problema in tutto il mondo.

Polemista e fascista sincero e disinteressato, ha in sè quelle qualità mirabili che *posseggono i figli di Don Bosco.*

Nel '19 e nel '21 fu proposto per candidato politico, ma egli ha rifiutato. Non vi è amico che si rivolga a lui senza riceverne aiuti e consigli.

E tutta questa mirabile attività di apostolo, di ardito, di poeta, di artista, di oratore e di uomo d'azione, egli esplica in un modesto studiolo posto in Via Palestro, 10, dove personalità delle Lettere, della politica, dell'Arte e dell'aristocrazia convengono continuamente per gustare una tazza di the o una barzelletta che il Prof. Soro, ex Alunno della Casa Madre di Torino, ha pronte in ogni momento. Mascagni, E. Ecc. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, S. Ecc. Bottai, i Senatori Luiggi e Bistolfi, medaglie d'oro e dame elette, si sono susseguiti in quel mirabile cantuccio di Arte. Cantuccio ricco di autografi del Duce, di D'Annunzio e delle migliori celebrità del Regno.

Noi, orgogliosi di sì fiero figlio, invitiamo tutti gli ex Alunni a mandargli un saluto, sia pure con una *semplice cartolina*, destinata a dirgli l'effetto e l'ammirazione che a lui ci lega, poichè in tempi non facili nè buoni, affermava superbamente che l'origine delle sue doti, della sua educazione, della sua fede di cattolico, erano merito esclusivo dei figli di Don Bosco: dei Salesiani.

L'indirizzo, ripetiamo, è: Via Palestro, 10 - Roma.

STUDIO LEGALE
Avv. CESARE VECCHIO
Patrocinante in Cassazione
CATANIA
Via S. Anna, 8 - Tel. Interc. 20-47
Si trattano affari penali, civili e commerciali anche fuori residenza.
Miti pretese - Massima puntualità.

Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate „.

La riconoscenza in Don Bosco.

Chi desidera ascoltare nella vasta sinfonia della storia le armonie caratteristiche d'un tempo ormai passato o, anche, appena trascorso, non può sorvolare sulle fini e delicate voci mistiche sol perchè queste sono soverchiate, nell'orchestra, dalle chiare e rombanti note degli ottoni, o dallo strepito sordo de' legni rullanti. — Un santo non è solamente un uomo della sua epoca; un santo, con tutto il suo io, trascende la cornice della vita ordinaria mentre, pure, vive una vita aderente a quella della Società nella quale fa sentire il ritmo della sua voce, la forza del suo esempio, l'aleggiare e il persuadere del suo consiglio.

Quando, poi, accade, come in questa occasione, di parlare di Don Bosco — di un uomo, di un santo, cioè, che trascorse la sua vita riempiendo di sè tutto il mondo, allora mi sembra un dovere quello di vederlo e di studiarlo in tutte le sue sfumature, e, se non erro, sopratutto in quelle che, maggiormente, sanno di umano, mentre, pure, più di tutte sollevano, e, più di tutte, dall'umano trasportano nell'ultra umano.

La forza dei ricordi! Per essi noi possiamo ricrearli a nostro gusto e fantasia. Ecco, per esempio: io vedo, ora, Don Bosco fanciullo: volto e membra: positure armoniose, occhi chiari e maestosi, atteggiamenti elastici, eleganti, fini, santi: a lavorare nel campo, a suonare il violino, a toccare il clavicembalo, a saltare su la corda, a pregare... compunto, a recitare — di ripetizione cosciente e veramente strapaesana — le prediche udite; a... sognare. Sognare? Oh! sì; galoppano sempre nel nostro pensiero fantasie di fanciullo, ricordi di avventure, armonie di leggende, nostalgie e desideri: qualche cosa come un sogno. Ma in Don Bosco è un sogno più gentile, più profumato, migliore; un sogno più caro perchè più vero, perchè pare più facile a essere vero, perchè veramente... vero. Un sogno diverso da ogni altro, un sogno che fu... una visione del futuro, del futuro che ormai sta diventando realtà. Vorrei dire ch'è diventato realtà, ma il *divenire* continuo non mi autorizza a un giudizio completo e definitivo.

Quali sono i limiti della Provvidenza? Chi li può conoscere? e tanto meno chi li può determinare e fissare? Il sogno che fu il programma della sua vita, che è, e sarà, il programma della vita dei suoi figliuoli e delle sue figliuole spirituali. Un sogno che io chiamo il tema generale del suo programma e del quale, perciò, già così dissi: «Non avete mai sentito certi preludi o prologhi, delle grandi opere musicali? Un filo ritmico dapprima tenue, sottile, appena sensibile, contiene il motivo conduttore o, meglio, direi, il tema principale, che poi si dipana, si svolge, si fraziona, e allora è un succedersi di ritmi, di nuovi temi secondari, di spunti che si stendono, e s'inseguono, si urtano armonicamente, e poi, di nuovo, d'un tratto si riuniscono, si fondono, si quadrano bellamente in una mirabile sinfonica sintesi che lascia, anticipatamente, intravvedere tutto lo svolgimento rapido, solenne, sublime dell'azione musicale ».

Chi ha potuto udire, anche, soltanto, al pianoforte, alcuni capolavori, come il *Mefistofele* di A. Boito e il *Parsifal* di R. Wagner, ben può intendere che cosa io voglia dire.

Così, così, io ho sempre pensato e giudicato il primo sogno di Don Bosco! « Il preludio, il prologo vario e complesso e solenne di tutta la meravigliosa opera che la Provvidenza compì, e compie, per mezzo del Ven. Don Bosco, e delle sue Istituzioni... ». Mai, come nella severa meditazione di questa compiacenza divina verso l'umile fanciullo, mai come per questa considerazione ancora dissi, « armonizzarono così bene nella mia mente certi affreschi di nostri pittori, i quali, attorno al Santo miracoloso rapito in mistica visione, hanno posto gli Angeli raggianti con le ali dimesse, e raccolti nella contemplazione della mirabile efficacia della grazia divina nella corrispondenza umile della creatura al suo Creatore, e nella corrispondenza umile della creatura alle creature rappresentanti il *Creatore*.

Corrispondenza che chiamerò e dirò *riconoscenza*, che è, uno dei temi secondari più aderenti al tema principale della grande sinfonia, e una caratteristica, una nota, uno stigma della grande personalità del beato Don Bosco.

(*Continua*).

G. B. CALVI.

Al Beato Don Bosco
1829 - 1929.

I.

Eri, in quel tempo, semplice pastore
di due giovenche al tuo natio villaggio.
Quando, fra dolci musiche d'uccelli
e svariare di pometi in fiore,
rideva intorno l'odorato maggio,
e per l'erbosa balza
ruzzava de' selvaggi pastorelli
la brigatella scalza,
Tu in disparte sedevi, o Giovannino:
recavi teco, con un pane nero,
un libro di latino.
Rosa, rosae .. D'un subito il pensiero
Ti scivolava via;
ed ecco fra le rose
Ti sorridea la Vergine Maria.
Sognavi. Schiusi i grandi occhi profondi
a luminosi inesplorati mondi,
sognavi:
non sogni ebbri di gloria - che poi muore -;
bensì sogni soavi,
d'amore.

II.

Sono scesi cent'anni su quell'ore.
Ed oggi che, dell'infinita gloria
a cui sorridi eternamente in Dio,
vedi, maraviglioso sognatore,
ogni tuo sogno entrare nella storia;
oggi che su l'umana
tristizia eroe d'amor t'inalza Pio
da l'ara vaticana,
Tu, Don Bosco, dall'alto del tuo altare
nuovi sogni d'amor su lo sconvolto
mondo segui a sognare.
Ma dal mondo — a mirar oggi rivolto
il tuo cammin fatale —
è un solo inno giocondo
d'ineffabile gloria che a te sale,
o dolce padre all'orfano infelice,
o cavaliere dell'Ausiliatrice,
o Santo!
E la tua gloria è quella che non muore,
perchè viva soltanto
d'amore.

Savona, primavera del 1929.

CARLO TORELLO.

Una benefattrice capricciosa

Dal volume: ***I Fatti più belli della vita del Beato Don Bosco*** *di* ***Giovanni Cassano***

Capricciosa, permalosa e bizzosa, ma assai generosa, specialmente coi poveri giovanetti di Don Bosco, che potevano ben considerarla come una loro seconda madre.

Ricca e nobile, non mancava, la signora, di fare sovente la sua visita all'Oratorio di Don Bosco, al quale portava il largo contributo della sua fiorita carità.

Ma che brutto carattere.

Ed ecco perchè un giorno gliene successe una proprio degna di essere raccontata.

Arriva a Valdocco in carrozza, scende e va difilata a trovare Don Bosco per consegnargli la solita offerta

Entra, e, abituata com'è a vedersi spalancare dai servi le porte del suo palazzo, infila impaziente la porticina a invetriata ancora semichiusa, e si spinge nello stretto vano della vetrata. Non riuscendo a passare di volo, impedita com'è dall'ampio abbigliamento che si trascina dietro, insofferente d'ogni ostacolo, si butta dentro a capofitto, forzando l'imbottita che fa da intoppo, dà ancora un energico passo e... crac! un mezzo disastro: le sottili e fragili laminette d'acciaio del crinolino si sono spezzate, e la sfarzosa veste di gala tutta sgonfi s'è ripiegata e rinchiusa ai suoi piedi come un bell'ombrellone allo scatto d'una molla.

La signora, dicono le *Memorie*, andò su tutte le furie.

Per ben capire la gravità del caso, bisogna sapere che in quel tempo — siamo nel 1857 — le signore del gran mondo e anche quelle del mondo piccolino, usavano il così detto *crinolino*. Il crinolino, riproduzione dell'antico guardinfante (scusate le parole difficili: siamo in piena aristocrazia!) era una sottana di lino imbottita di crino — ecco perchè si chiamava crinolino — la quale, essendo rigida e ben tirata, serviva molto bene a tenere distesa e rigonfia la veste di gala, che s'allargava giù giù, come una specie di cestino — sapete bene quel cesto intessuto di vimini, a base larga, troncato a cono, entro cui si pongono i bambini perchè imparino a camminare, oppure i pulcini, gli anitroccoli e gli ochini schiusi di fresco, perchè s'abituino a vivere in famiglia e a piluccare.

Allora si costumava così, oggi invece è un altro paio di... maniche: oggi la moda è un po' diversa da quella del 1857; oggi il crinolino servirebbe a mala pena per le grosse pupattole dagli occhioni di celluloide e dal busto di carta pesta; oggi dalle signore eleganti del gran mondo alle signorine del nostro caro e buon popolino, fino alle ragazzine che hanno ancora il moccio al nasino, si usa la toeletta parigina. Oggi insomma il mondo femminino, che ci tiene tanto a essere la maschera del mondo mascolino, butta via addirittura le maniche, e s'alleggerisce, s'isveltisce, si svestisce, e fa ridere e non arrossisce; dà un calcio al cestino, perchè se n'escano le ochine, leggere e chiacchierine, che se ne vanno sgambettando, spulezzando, scappucciando... contente e beate.

Si cammina! Fin dove si arriverà?

La signora del crinolino, dunque, presentatasi, come si è detto, a Don Bosco, spiattellò bollente, rovente, tutto il suo malumore, suggellando la sua irosa requisitoria con questa inesorabile minaccia:

— Al suo Oratorio non mi vedrà mai più, mai più, mai più!

Allo scoppio della bomba Don Bosco restò tranquillo come al fischio d'una locomotiva; non si turbò, non si adontò. Conosceva la sua benefattrice, coi suoi nervi e le sue virtù; inoltre Don Bosco era l'uomo della calma, il distintivo dei forti, della cortesia e della dolcezza, che disarma lo sdegno e vince l'ira. Non scattò. Una parola, però, che poteva essere anche una salutare punzecchiata, la

volle dire alla sua benefattrice. Il Beato Don Bosco aveva l'abitudine di parlare chiaro a tutti: garbato, gentile, ma chiaro, sincero.

— Eccellenza — le disse — non sa ancora che le porte di Don Bosco non sono larghe come quelle del suo palazzo?

La signora, anzichè disarmare, si stizzì: non volle ascoltare ragioni, e pestando e ripestando sull'invetriata e sul crinolino, si acconciò come potè i caneloni rotti, si ricompose alla meglio la veste a sgonfi, fece avvicinare la carrozza, vi salì infuriata e ripartì

A casa combinò il resto. Ordini precisi, perentori.

Il giorno dopo una cameriera corse a Valdocco con un'urgente ambasciata per Don Bosco a nome della sua padrona:

—La signora m'incarica di dirle che nel suo oratorio non la vedrà mai più, mai più e mai più!

— Bene, bene! — rispose tranquillamente il Beato, e la rimandò.

Passata una settimana Don Bosco si recò a palazzo. A fare le sue scuse? No, a chiedere, come soleva ogni mese, un po' di soccorso.

Come fu l'incontro? Non si sa. Ha avuto l'offerta dell'altre volte? Possiamo essere sicuri di sì.

Passa un'altra settimana e la benefattrice non compare a Valdocco; arriva invece la nota del panettiere.

Don Bosco, visto che la montagna non viene a lui, va lui alla montagna.

— Con permesso? Si può?

Compare la signora, in persona.

— Come, di nuovo qui?

— Se lei non viene più da me, sono costretto a venire io da lei. Creda, signora, i miei poveri ragazzi mancano di tutto... Non so più come fare a tirare avanti... Non mi neghi la sua carità.

La signora, che ha avuto un fuggevole sorriso, preannuncio di pace, si sente presa da una forte commozione e...:

— Ha ragione — esclama; — mi scusi. Ritornerò fra i suoi piccoli ricoverati.

Don Bosco, quasi a compenso della generosa promessa, le regala un bel predicozzo, tutto per lei, per farle comprendere che bisogna correggersi dei propri difetti, infrenare i nervi, causa di tanti scappucci; che bisogna sopportare per amor di Dio le contrarietà; che le tribolazioni, duri sassi, diverranno pietre preziose: che bisogna combattere energicamente e con coraggio le proprie passioni, le proprie impazienze, l'ira...; che infine si raccoglierà, anche se Iddio non ci concede di vedere e toccare i frutti delle nostre lotte e fatiche quaggiù.

La signora, che in fondo non era orgogliosa, sebbene molto nervosa, ascoltò a testa bassa, compunta, incoraggiata, ripetendo in cuor suo il solenne proposito: combatterò!

Ricorse alle armi. Il campo di battaglia? Basta una casa.

Per vincere le impazienze bisogna esercitare la pazienza: ecco il punto.

E allora sapete che fece? Si prese ai fianchi una dama di compagnia, una donna più bisbetica di lei. Così l'occasione è sempre pronta, pensava. E dire che di occasioni ce ne sono già tante, senza andare a cercarle: esse vengono, purtroppo, senza chiamarle; le occasioni ce le procuriamo anche da noi, vero?

Immaginate ora i deliziosi duetti a palazzo?

Quanto maggiore è la pazienza, tanto maggiore diventa il dominio su noi stessi. Avanti in lizza.

L'una bizzosa, l'altra permalosa; l'una, la signora, nervosa; l'altra, l'allenatrice, irosa.

Fuoco e fuoco: che vampate!

Il vento e la bufera: che grandinate!

E la fine? A chi la vittoria?

Le *Memorie* dicono che le due « donne » si bisticciavano, cioè litigavano, *continuamente*.

Eppure la signora, le benefattrice di Don Bosco, si tenne sempre in casa la sua donna di compagnia, trattandola come una sorella, dimentica de' suoi sgarbi, de' suoi rimbrotti e delle sue furie, la compensò generosamente con vitto e abiti signorili e con danaro; ammalatasi la servì, la curò, l'assistette, con grande carità, fino all'ultimo giorno della sua vita.

E non è questa una grande vittoria?

Gara di affetti attorno a Don Bosco.

Al M. R. Direttore di
« Voci Fraterne ».

Nel numero del volgente Maggio delle sempre a me care *Voci Fraterne*, leggo, a pag. 108, quanto scrive il Sig. Dottor Alessandro Aureli, a proposito della *Lampada perenne alla tomba di Don Bosco.*

E poichè sembra rivendichi a sè una specie di paternità intenzionale, circa la proposta stessa. Le saprò grato se vorrà ricordare e rettificare, come la proposta in discorso, fu lanciata, con impulso vergine, dal sottoscritto, negli ultimi mesi del 1925 (veggansi *Voci Fraterne*, anno VI, n. 12, pag. 188), che, naturalmente, nulla sapeva o poteva sapere, della ispirazione destatasi nell'animo del Sig. Aureli, alla vista di tributo consimile, decretato dalla pietà dei PP. Passionisti, alla tomba del loro Santo Fondatore.

Non metto punto in dubbio quanto l'ottimo Sig. Aureli afferma E, senza assumere, nel dibattito la spassosa giornea di un terzo Oronzo E. Marginati, poichè l'*unicuique suum*, è fondamento di giustizia e di verità storica, sarò molto lieto, ripeto, se Ella vorrà compiacersi di pubblicare questa mia, aggiungendo che, non appena la mia proposta entrò nella fase esecutiva, sommisi al giudizio del mio indimenticato ed indimenticabile Preside, il Sig. Prof. D. Cojazzi, una specie di leggenda, da incidersi intorno alla lampada o da rendersi in altro modo visibile, ricavata dalla parafrasi di un distico, che ancor oggi si legge nel chiostro dei Cappuccini di Bologna e che suona così:

Ante ut Patris alit flammas electricus Aram.
In Patrem pietas corda perennis alat.

Grazie ed ossequi.

dev.mo
GIANNI BRAZIOLI
ex Allievo di Faenza e Valsalice.
Studente Medicina R. Univ. di Bologna.



La penna **" Olo "** *rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne "



In optatissimam Vaticani et italici regni pacificationem

O MIRANDA DIES!

Carmen sapphicum (1)

O dies semper memoranda nobis,
et quidem felix! Hodie Supernus
Italum donat populum petita
denique Pace!
Pontifex offert nimium libenter
dexteram Regi benedictione:
Quaestio Romae, Duce jam favente,
ecce soluta!
Gloria in Coelis Domino perennis,
qui bene eventus hominum gubernat,
pax Pio et Christi generi incolisque
omnibus orbis!
Signa pandantur Patriae per auras,
cumque vexillis crocinis et albis,
Fascium Romae modo juncta nigris
denique signis!
Aera pulsentur sacra tintinentque
buccinae nostrae; sonitus ad auras
et Duci ac Regi, pueri « Balilla »,
tollite crebros!
Ecce Lourdensi rutilante in Aethra
Praesulum cessant quatuor novorum
vota Servorum, lacrymasque siccat,
quae ora rigabant,
sancta Visorum Dominae Puella:
dum ex Pyrenoeis agitat repente
mysticas cum Illis choreas benigna
Virgo Maria.
Et chorus pompa sequitur per auras . . .
dum Pius Nonus manibusque plenis
flosculos nobis crocinos olympo
mittit ab alto,
et Leo vates pluviam rosarum
spargit abruptam niveo colore,
Virgini fundens etiam latine
carmina loetus.
Ac Pius noster Decimus rubentes
dejicit flores, pietatis atque
sanguinis signum populisque amoris,
— victima belli! —
Pontifex belli Benedictus atque
gloriae, lauri viridesque alivae
ramulos lugens Patriae phalangi
sic tumulisque
jactat heroum: Fremit unda Plavis,
se cruentati quatiunt ab imis
Carsici colles, ita gloriosus
Grappa vacillat,
dum sacri fulgent Patriae colores
atque Paparum simul usque in orbem,
foederis signum pariterque Pacis
gentibus orbis.

Montebellonae (Tarvisii)

III. Id. Febr. MCMXXIX - VII. F. I.

IGNATIUS ANDREETTA

(1) *Voci Fraterne* non sono aliene dal far conoscere quella che può essere la produzione letteraria degli ex Allievi.
L'importanza poi dell'avvenimento, di cui il Carme canta, è tale che ben merita sia reso noto ai nostri amici.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

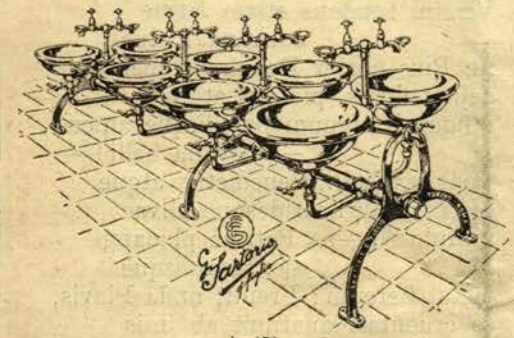
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

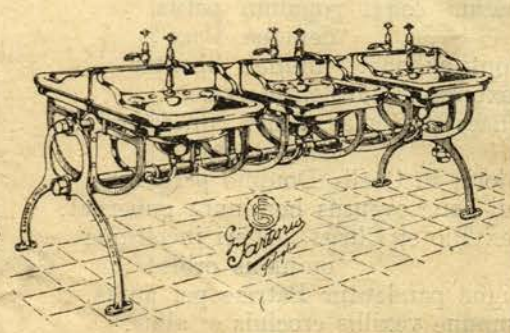
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

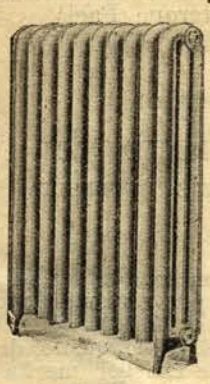
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



A. 151

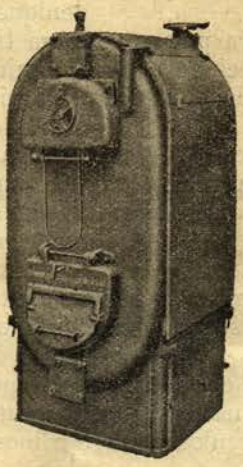


A. 150





0,60



ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
COURGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

BOVA MARINA.

Il primo Convegno.

Ad uno spettacolo nuovo abbiamo assistito in questi giorni: oltre sessanta ex Allievi dei Salesiani son convenuti nel Seminario per inaugurare la loro Unione.

Una circolare ne aveva lanciata l'idea, una cartolina fissò la data del convegno e

Il salone dello studio, ove si tenne l'adunanza, era tutto parato a festa: pendevano dalle pareti tra festoni e bandiere i ritratti del Papa e del Re, quello del Ven. Don Bosco e dei suoi successori.

Presiedeva la seduta il sig. Don Piacente, Delegato del Rev.mo Sig. Don Persiani, Ispettore delle Case Salesiane del Meridionale ed onorarono la seduta l'avv. cav. San-



la mattina del 14 aprile si videro arrivare l'un dopo l'altro col treno, in automobile, dai paesi più lontani della riviera ionica, nella nostra cittadina, che li accolse in festa. Luogo di concentramento fu il Palazzo Municipale, dove il sig. Podestà cav. Nino Pugliatti, ex Allievo, offerse un vermouth d'onore agli antichi compagni di scuola, ai professori ed alunni del Seminario, che eran venuti colà per accompagnare gli ospiti all'antica dimora. Dopo che questi ebbero eseguito l'inno a Don Bosco, il corteo si mosse. Lungo il percorso, si leggeva sui muri la scritta « Viva gli ex Allievi di Don Bosco » e si passava sotto archi trionfali rivestiti con festoni di oleandri, dai quali sventolava il tricolore. Anche il Seminario era tutto imbandierato. Commovente fu l'ingresso in Cappella per assistere alla Santa Messa celebrata da un ex Allievo: ognuno volle mettersi nel posto antico, dove aveva pregato quindici o venti anni fa!

tacroce, Presidente degli ex Allievi di Sicilia, il cav. Bertoni, insigne benefattore, il cav. Romanò, Segretario politico, il signor Don Allegra, Direttore dell'Ospizio del Sacro Cuore di Catania, il sac. dott. C. Gusmano, Direttore del Collegio di Messina, il dott. Francesco Pugliatti e il prof. Rulli di Bovalino. Il sig. Don Oreglia, Direttore del nostro Seminario, che ha fatto le presentazioni, apre la seduta con un affettuoso saluto ai convenuti e dà lettura delle adesioni, tra le quali ricordiamo quelle del Rev.mo Sig. Don Rinaldi, di S. E. Mons. Taccone, del Sig. Ispettore, del comm. Masera, Presidente nazionale dell'Unione ex Allievi di Don Bosco, del sac. dott. Tamburino, antico Rettore del Seminario, trasferito all'importante Collegio di Lanzo Torinese, dell'avv. Gatta, Presidente regionale degli ex Allievi dell'Ispettoria napoletana.

Un giovanetto di 3ª ginnasiale lesse un grazioso saluto ed ebbe subito la parola

l'oratore ufficiale, l'ex Allievo avv. Angelo Zappia, che in un magnifico discorso ha presentato la radiosa figura del Ven. Don Bosco sciogliendo un inno di riconoscenza e di gloria a tutta l'opera salesiana.

L'avv. Santacroce ha fatto sentire la sua parola paterna, dando al convegno la giusta intonazione e facendo rilevare come l'Unione ex Allievi nel suo programma religioso e sociale corrisponde perfettamente alle direttive di chi oggi presiede agli alti destini della Patria.

giorno più glorioso di questo, il quale è auspicio sicuro di ancora più lieto avvenire in quest'anno della Conciliazione e della Beatificazione del Ven. Don Bosco.

MILANO.

Oratorio festivo.

Ben riuscito il convegno del 21 Aprile.

E' una consuetudine primaverile che ogni anno si rinnova propizia per la Santa Pasqua, cibo dolce dell'anima



Su proposta del Sig. Direttore venne così formato per acclamazione il Consiglio direttivo: cav. Cimino, presidente; avv. Zappia, vice presidente; sac. prof. Antelitano, segretario; sig. Nino Malgeri, cassiere ed i signori avv. Ursini, ing. Mangiola, dottor Mesiano e prof. Scrivo, consiglieri.

S'inviarono telegrammi di omaggio a Sua Santità Pio XI, al Re, al Duce, al Vescovo, al Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana.

All'agape fraterna regnò la più schietta allegria. Si posò quindi per un gruppo fotografico e fattasi l'ora della partenza si lasciò il luogo che aveva suscitati tanti ricordi e dove si maturarono tante belle risoluzioni.

Nella storia del nostro Istituto, dal quale tanta luce di sapere e calore di bontà si raggiarono attraverso sei lustri di vita salesiana in tutta la Calabria, non v'è un

Molti giovani nostri unitamente a molti anziani ex Allievi e padri di famiglia, si accostarono con amore e devozione a ricevere la Santa Eucaristia, durante la Santa Messa detta dal Signor Direttore dell'Istituto Prof. Don Giulio Parazzini.

In seguito in un salone dell'Oratorio si riunirono gli Ex Allievi. La riunione è stata onorata e presieduta dal Signor Direttore Don G. Parazzini, nonchè dal Signor Preposto Don Ferdinando Ramelli e dall'Assistente Don Carlo Lecchi!

Il Presidente dell'Unione Sig. Basini apre la seduta porgendo il saluto del Segretariato Nazionale nella persona del Rev. Don Domenico Pasciatichi e del Presidente Nazionale che vuole essere l'espressione dell'affetto che vincola ed unisce Superiori ed ex Allievi al grande movimento dell'Opera Salesiana.

Segue la lettura di una succinta relazio-

ne del lavoro compiuto dall'Unione ricordando le iscrizioni ed il tesseramento.

Riferisce sulla distinzione ex Allievi interni ed esterni avendo gli uni come gli altri, i medesimi doveri e i medesimi scopi, di unionicità e di amore di fronte alla grande famiglia Salesiana, poichè essi hanno ricevuto un'unica educazione religiosa-civile, quella impartita dal sistema educativo di Don Bosco.

La relazione riferisce anche sugli abbonamenti all'organo della federazione, ricordando la diffusione del periodico « *Voci Fraterne* » a cui tutti possono collaborare con articoli, con proposte, atte ad aumentare ed intensificare il movimento degli ex Allievi.

Accenna anche al periodico « Don Bosco », che la Direzione dell'Istituto di comune accordo con la Direzione dell'Oratorio, vuole diventi d'ora innanzi anche l'organo per la unione di S. Agostino come già lo è per quella di S. Ambrogio, cioè dell'Istituto.

Questo periodico verrà mandato a tutti i soci regolarmente inscritti e federati, a titolo di omaggio educativo.

Ricorda la partecipazione del Consiglio dell'Unione ai lavori di preparazione per la conferenza tenutasi a Milano il 17 marzo scorso dal Revmo Don Ricaldone all'Istituto dei Ciechi.

Vien detto della Borsa Missionaria *Don Giuseppe Acerbi*: essa, quantunque abbia raggiunto una buona quota, è ben lontana dalla meta.

« Quest'anno 1929, Anno Giubilare, nel quale come cattolici e come cittadini Italiani, non possiamo non scorgere i segni miracolosi di avvenimenti storici di somma importanza, quali il trattato del Laterano e giubileo del Sommo Pontefice, non possiamo disgiungere la nostra mente da un'altro fatto importantissimo, che attrae la nostra attenzione, quello della Beatificazione del nostro Santo Padre Don Bosco.

Quale gioia per tutti i cuori salesiani vedere portato sugli altari il creatore umile e potente, il prete semplice e buono, il tenace e *miracoloso uomo*, chiamato dagli storici « *il più grande filantropo ed educatore della gioventù del secolo* XIX ».

Terminata la relazione, prende la parola il Sig. Direttore, spiegando l'importanza che deve avere la partecipazione degli ex Allievi tutti alle grandissime feste che si faranno in onore di Don Bosco, raccomandando di non mancare ai pellegrinaggi di Roma e Torino.

Milano, centro divulgatore di tantissime nobili iniziative, deve dare un'esempio anche in questo.

I figli di Don Bosco devono trovarsi uniti a Roma e a Torino con un cuor solo, per onorare il Padre amato.

Specifica che sarà all'uopo studiato e poscia a suo tempo diramato, un programma.

La Giunta Diocesana della Lombardia, d'accordo coi dirigenti della nostra Istituzione, farà in modo che tutto sia regolato.

Vivi applausi coronano le parole e le attestazioni del Signor Direttore.

La riunione si scioglie andando a posare pel gruppo fotografico, col proposito e l'augurio di essere numerosi e compatti a Roma e a Torino.

•• Industria Italiana Macchine Parlanti ••



IDEAL - PHONO - LYA

• • •

La Macchina Ideale dal suono chiaro e dalla voce soave e dolce.

LYA sarà la compagna nella vostra casa.

LYA per i vostri figli sarà la Maestra perchè con **LYA** s'impara a cantare le più belle canzoni della Patria. L. **250**.

Regalo: quattro pezzi in Dischi piccoli e 200 punte.

LYA franca in tutto il regno a L. **275.**

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI ex Allievo Salesiano

Catalogo gratis **BRESCIA** Catalogo gratis

MILANO.

Ex Allievi interni.

Domenica, 28 aprile, all'Istituto Salesiano di Milano, ebbe luogo il convegno degli ex Allievi salesiani. Alla mattina nel tempio di S. Agostino celebrava la S. Messa Don Saluzzo per gli ex Allievi defunti.

Alle ore 10 in un salone dell'Istituto, straordinariamente affollato di soci, si tenne l'adunanza generale. Presiedeva il commendator Legnani; sedevano al tavolo della presidenza Mons. Rigoli, il rev. dottor



Don Antoniol, Ispettore dei Salesiani, Don Saluzzo, Don Panciatichi, il comm. Zoli, il cav. Longone, il cav. Crivelli. Apre l'adunanza, che quest'anno assurge a particolare importanza per la beatificazione di Don Bosco, il comm. Legnani, rivolgendo un pensiero a Don Rinaldi, Rettore Maggiore dei Salesiani e porgendo un saluto e un ringraziamento ai Superiori presenti.

Fa seguito il direttore dell'Istituto prof. Don Parazzini, che dà il benvenuto agli intervenuti. Il presidente dell'Unione cav. Crivelli fa quindi una chiara e succinta relazione sul lavoro compiuto nel decorso anno. Un unanime applauso approva la relazione. Risulta pure approvata la relazione del cassiere Rataggi.

Prende quindi la parola il comm. prof. Zoli, oratore ufficiale, ex Allievo, che traendo motivo dell'educazione ricevuta, si diffonde sui benefici che tale educazione arreca alla gioventù e il giovamento che essa apporta poi alla società, benemerenze oggi da tutti riconosciute e lodate.

Si apre poi la discussione su un importante argomento di attualità, il pellegrinaggio a Roma e a Torino, in occasione della beatificazione di Don Bosco. Al riguardo i Superiori dell'Istituto e il commendator Legnani dànno assicurazioni che sarà compito della presidenza stipulare preventivi con circolare a tutti i soci, in modo che questi dopo averne presa visione, possano mandare la loro adesione. In accordo coi direttori delle Case, coi cooperatori ove non sarà indetto apposito pellegrinaggio, si formino dei gruppi, si prenda contatto coi dirigenti dei pellegrinaggi delle zone vicine ,svolgendo intensa propaganda. Ogni ex Allievo porti con sè il distintivo. A Roma, in giorno opportuno, avrà luogo una grande adunata e al S. Padre si presenteranno in gruppo compatto di pellegrini ex Allievi, orgogliosi di tanta qualifica. Ma il trionfo di Torino 9 giugno non dovrà essere da meno di quello del 2 giugno; dalla tomba di Valsalice Don Bosco salirà all'altare di Valdocco, nel tempio della sua Ausiliatrice. A ogni ex Allievo è fatto obbligo di propagare l'intervento a tale pellegrinaggio. Dopo parole di esortazione dell'Ispettore Don Antoniol, chiude l'importante adunanza Don Saluzzo il quale raccomanda ad ogni ex Allievo di voler sempre proseguire con zelo per la maggior gloria dell'opera salesiana.

In corteo i presenti si recarono poi a portare il loro omaggio ai compagni caduti in guerra, apponendo una corona di fiori alla lapide che li ricorda. A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto, alla fine del quale furono lette molte adesioni e pronunciati applauditi discorsi.

Furono poi acclamati i seguenti telegrammi inviati al S. Padre e a Don Rinaldi:

« Santità Pio XI - Roma - Ex Allievi Lombardia riuniti annuale convegno Istituto Salesiano Milano esultanti prossima beati-

ficazione Don Bosco porgendo Vostra Santità espressioni filiale riconoscenza devoto omaggio implorano Apostolica Benedizione ».

« Don Rinaldi - Torino - Ex Allievi Lombardia riuniti annuale convegno Istituto Milano ritemprando spirito santi insegnamenti Don Bosco preludio gaudio beatificazione porgono degno successore filiale omaggio chiedendo Benedizioni ».

GUALDO TADINO.

Il 28 aprile si radunarono numerosi gli ex Allievi per il tradizionale Convegno, che ogni anno rinnova un magifico spettacolo di costante gratitudine e di schietta fraternità salesiana.

Dopo il vermouth d'onore e la Messa, celebrata nella cara Cappella dell'Istituto, in suffragio dei Superiori ed alunni defunti, ebbe inizio l'assemblea, in una atmosfera di dolce serenità. Il Presidente Avv. Gubbiotti rivolse anzitutto un caldo saluto al nuovo Direttore dell'Istituto Dott. Don Giuseppe Cognata, che con indefessa attività e viva cordialità tiene alta la gloriosa tradizione di simpatico attaccamento degli alunni al sacro luogo della loro educazione. Presentò quindi la relazione morale e finanziaria dell'Unione, animando i compagni a mantenere sempre più fulgido il carattere di figli ed alunni di quel grande Maestro, che avrà presto la massima esaltazione dall'Autorità della Chiesa. Il Direttore ringrazia anche a nome di tutti i Superiori presenti ed assenti, compiacendosi dell'attività dell'Unione e manifestando la sua piena fiducia che gli ex Allievi di Gualdo risponderanno sempre fedelmente al loro programma di bene sociale ,specialmente in quest'Era fatidica di pace e di vera unità per l'Italia. Fece appello alla generosità degli ex Allievi per completare la Borsa Missionaria Mons. Calai, già a buon punto per l attività del Comitato collegiale, ed in fine infiammò tutti di vero entusiasmo, esponendo il programma grandioso dei festeggiamenti a Roma e a Torino per la Beatificazione di Don Bosco. Concluse, applauditissimo, incitando alla più cordiale armonia di sentimenti ed intenti, come la più bella e significativa prova di essere degni figli del grande Padre Don Bosoc.

Per acclamazione furono approvati i seguenti telegrami:

« S. S. Pio XI - Roma. — Ex Allivi Istituto Salesiano Gualdo riuniti Convegno annuale esultanti provvida Conciliazione e prossima Beatificazione veneratissimo Padre Don Bosco nella faustissima ricorrenza Giubileo Sacerdotale V. S. affermano filiale devozione incondizionata obbedienza Vicario Cristo implorando apostolica benedizione. — Presidente Gubbiotti Direttore Don Cognata ».

« S. M. Re - Roma. — Allievi Istituto Salesiano Gualdo riuniti Convegno annuale esultanti provvida conciliazione fieri loro educazione cristiana sinceramente patriottica alla scuola Don Bosco presentano sentito omaggio devozione glorioso Re fulgida personificazione Patria. — Presidente Gubbiotti - Direttore Don Cognata ».

« S. E. Mussolini - Roma. — Ex Allievi Istituto Salesiano Gualdo riuniti Convegno annuale acclamano ossequenti provvidenziale Duce meraviglioso artefice fortezza unità spirituale Italia. — Presidente Gubbiotti - Direttore Don Cognata ».

« Don Rinaldi - Salesiani Torino. — Ex Allievi riuniti Convegno annuale presentano filiale ossequio esultanti prossima Beatificazione amatissimo Padre. — Presidente Gubiotti - Direttore Don Cognata ».

Al banchetto sociale regnò la più schietta allegria e furono pronunciati applauditi brindisi dal Presidente, dal Segretario canonico Don Angelo Del Ventura e dal Direttore. Non furono dimenticati i compagni caduti nella grande guerra, i cui nomi sono consacrati nella lapide e nel Parco della Rimembranza dell'Istituto Il Convegno ha lasciato in tutti il più caro e dolce ricordo.

LA FONDOGRAFICA

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE
TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.

Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI
Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani
ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

PALERMO - Sampolo.

Domenica, 28 aprile u. s., cordialmente accolti dai RR. PP. Salesiani, si riunirono numerosissimi a Convegno nei locali dell'Istituto Don Bosco gli ex Allievi dell'Unione di Palermo.

Impossibilitati a intervenire, perchè assenti, mandarono le loro adesioni S. E. Mons. Filippi, Arciv. di Monreale, Presid. Onorario, il Cav. Santacroce, Presidente regionale, il Comm. Avv. Franco Sapio, il Cav. Licari, il Cav. Dotto. Cammarata e altri. Gratissima fra tutte l'adesione cordiale del Sig. Don Rinaldi.



Dopo la Messa aprì la seduta il Signor Ispettore Don Segala, il quale porse il suo saluto ai convenuti, nel nome dell'amatissimo Padre Don Rinaldi, ed ebbe belle parole d'incoraggiamento e di plauso per l'opera svolta dall'Unione. A lui fece eco il Direttore Don Orto, il quale accennò allo scopo di queste annuali riunioni e parlò delle feste di Roma e di Torino.

Sorse quindi a parlare sulla Beatificazione di Don Bosco e sui doveri degli ex Allievi il Vice Presidente Cav. Stiscia, il quale con profondità di sentimenti e con elevata cultura religiosa disse del grande avvenimento che senza dubbio rappresenta la più grande gioia per la numerosissima famiglia Salesiana ed il migliore riconoscimento degli alti meriti del suo Venerato Fondatore.

Seguì il tesseramento dei matricolini di 5ª ginnasiale, il più piccolo dei quali, ricevette fra generali applausi l'abbraccio fraterno del più anziano dei presenti.

Esauriente fu in seguito la relazione morale e finanziaria che, con parola chiara e vibrante di fede e di entusiasmo, fece il segretario Avv. Leopoldo Paternostro. Egli nel parlare della Borsa Missionaria « *Billitteri-Garlaschi* », istituita dalla Sezione degli ex Allievi di Palermo, intrattenne i convenuti anche sullo scopo delle Borse Missionarie.

L'incaricato salesiano, il Rev.mo Don Collogrosso, ringraziò tutti gli ex Allievi che si sono adoperati per la raccolta di offerte, ed ebbe parole di plauso per i Signori Di Chiara Antonino, Dagnino Luigi, F. Avv. Brighina, Cap. Enzo e Cav. Avv. L. Paternostro, i quali si sono segnalati superando gli altri.

Tra le varie proposte fatte, sono degne di rilievo quella d'invitare il R. Provveditore agli studi a far commemorare nelle scuole della Regione il Venerabile Don Bosco, perchè anche i giovanetti che non hanno la fortuna di ricevere l'educazione Salesiana, imparino a conoscerlo e ad amarlo. Incontrò pure la simpatia generale, la proposta dell'ex Allievo M. Loschiavo, per l'erigendo altare al Grande Maestro, e, seduta stante, con spontaneo concorso dei presenti, si raccolse una cospicua somma.

Tra vive e generali approvazioni fu inviato un telegramma al Rettor Maggiore dei Salesiani ed un altro al carissimo ed indimenticabile D. Garlaschi, fondatore e primo Direttore dell'Istituto.

Per associazione di idee e di sentimenti, il pensiero dei presenti si rivolse alla Santità del Papa, alla Maestà del Re e alla grandiosa figura del Duce, all'indirizzo dei quali furono elevati i più vibranti alalà. Pose fine alla riunione il solito gruppo fotografico al quale pur troppo, molti, chiamati da doveri personali o di famiglia, loro malgrado, non poterono partecipare; come i non pochi volenterosi, che

al mattino si presentarono per brevi istanti pur di dar prova del loro affetto all'Unione.

Seguì un sontuoso banchetto, improntato a cordiale e schietta fraternità, alla fine del quale il Prof. Falletta, del R. Liceo Umberto, ebbe elevate parole di patriottismo e di fede per il nobile scopo dell'Unione degli ex Allievi di Don Bosco.

Concluse il Sig. Ispettore, il quale, riferendosi al bel mese consacrato all'Ausiliatrice, animò tutti ad onorarla con tenera e filiale devozione.

BORGO S. MARTINO

Ci fu chi l'ha felicemente definito il « Convegno della Beatificazione ».

E veramente il nome di Don Bosco, in questa solenne vigilia della sua glorificazione, ha echeggiato in tutte le ore della riuscitissima festa, con risonanze nuove, solenni, profonde.

Don Bosco fu il re del Convegno: dominò col suo spirito le menti e i cuori.

Giornata di tenerezza primaverile, di vivo fervore, di sincero entusiasmo, di serena letizia, accresciuta dal sorriso buono e giocondo del nostro ottimo Direttore elevato alla grande dignità episcopale.

Furono pronunciate alte e nobili parole dal Successore del Beato Don Bosco, l'amatissimo Sig. D. Rinaldi, dal Presidente Generale degli Ex allievi salesiani il Comm. Avv. Masera, dal Sig. Direttore D. Emanuel, eletto vescovo, dallo zelante Presidente dell'Unione di Borgo, il Dott. Falco; furono riaffermati forti propositi; furono formulati fervidi auguri.

La massa degli ex Allievi convenuti — più di duecento — all'unissono coi duecento allievi del collegio, hanno unito le loro voci vibranti d'entusiasmo nei canti giocondi della famiglia in festa per la gloria del Padre innalzato agli onori dell'altare.

La presenza, la bontà paterna, la parola saggia e affettuosa di Don Rinaldi — il terzo Successore di Don Bosco e primo Successore del Beato — ha portato interesse e splendore particolare a tutta l'importante giornata, specialmente al Congresso del mattino.

Il Convegno, imponente per numero e importantissimo per i temi trattati, fu aperto, fra scrosci di applausi, dal Sig. Direttore *Don Federico Emanuel Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto.*

Visibilmente commosso, il Direttore-Vescovo portò il suo saluto caldo e riverente, a nome di tutto il Collegio, ai numerosi convenuti, rivolgendosi in modo speciale al Signor Don Rinaldi, ritornato appena da Roma e dal Papa, portandoci vividi bagliori di quella luce che illumina il volto del Beato Don Bosco.

Ebbe parole di squisita gentilezza e di fraterna intimità per i personaggi che facevano corona al Successore del Beato Don Bosco: per Don Candela, membro del Consiglio Superiore; per Don Rivolta, Ispettore salesiano; per l'Ispettore Don Rota, ex Allievo del nostro Collegio, apostolo per tanti anni in America; per il Podestà di Borgo S. Martino e per altri cari amici e benefattori di questo antico collegio.

Monsignore poi spiegò brevemente e chiaramente lo scopo del Convegno, che voleva essere: *Omaggio* alla Beatificazione di Don Bosco e conseguente partecipazione ai grandiosi festeggiamenti di Roma e di Torino. « Il Collegio di Borgo » assicurò il Sig. Direttore « interverrà al completo a Torino il 9 giugno, con treno speciale »; l'*Adesione* piena, concorde, efficace per il trattato concluso fra la Chiesa e lo Stato: adesione di parole, di sentimenti, di opere e di preghiera; l'*Intesa* per una sempre più viva e generosa collaborazione missionaria.

Annunciò quindi che, completata felicemente la 1ª Borsa, se n'era iniziata un'altra intitolandola al Sig. Don Bertello, che fu uno dei direttori benemeriti del Collegio S. Carlo. Invitò a portare il proprio contributo partecipando subito alla piccola lotteria che si sarebbe chiusa nel pomeriggio con l'estrazione di vistosissimi premi.

Lette le adesioni, diede la parola all'avvocato Comm. Felice Masera, il quale, interrotto a quando a quando da calorose ovazioni, pronunciò uno smagliante discorso.

L'Illustre Presidente ricordò l'amore particolare con cui il Papa in varie circostanze parlò di Don Bosco, a cui era legato dal vincolo santo della vera amicizia sacerdotale e si augurò che simile amore portassero a Don Bosco, al loro Padre, gli ex Allievi tutti per la grande fortuna di essere cresciuti nella luce del suo pensiero e nella fiamma del suo amore, ma sopratutto per il vanto eccezionale d'avere avuto in Lui, una guida sicura, un Santo.

In pochi tratti rievocò lo storico fatto del vaticano, colla gioia e piena soddisfazione di tutti i presenti. Il fatto nuovo e grandioso ha trovati pronti e preparati gli ex Allievi, abituati a contemplare le venerate effigi del Pontefice e del Sovrano, vicine, unite sempre dalla croce stendente le braccia e dallo spirito di Don Bosco, che si è adoperato per la loro conciliazione e per la loro stabile unione. L'esaltazione del Padre riunirà un'altra volta gli ex allievi a tutta la famiglia Salesiana.

Alle vibranti parole del Presidente Nazionale tennero dietro quelle del Rev.mo Sig. Don Rinaldi che con la sua dolce e persuasiva parola s'intrattenne, come un padre co' suoi figliuoli, provocando in tutti una schietta ammirazione e un intimo, indicibile godimento.

Dopo essersi vivamente congratulato coi numerosi convenuti porta il discorso sull'avvenuta conciliazione tra Chiesa e Stato, e ricorda la delicatezza paterna del

Santo Padre, che preferisce definire lo storico avvenimento non con la parola più comune di conciliazione, che suppone esservi stato rancore, odio, ma con quella di: Intesa, Accordo, Accomodamento.

Parlò poi del colloquio avuto a Roma con S. M. il Re Vittorio Emanuele III e manifestò a tutti il gradimento provato da Sua Maestà nel sentire che i missionari di Don Bosco hanno portato per tutto il mondo, con la croce di Cristo, anche il nome d'Italia, e dànno ora l'assicurazione che l'avvenuto accordo tra Chiesa e Stato è tornato assai gradito anche agli stranieri. Ricordò poi che il Papa, nel suo ultimo Discorso, parlando di Don Bosco ebbe ad esclamare: *Fidelis Deus*. Dio è fedele coi suoi servi! Dio non dimentica nessuno; Dio non dimentica nulla! Don Bosco ha sudato, ha pianto, si è sacrificato per il Signore ed ora la sua persona e le sue opere sono circondate di luce e splendore di gloria.

E così si augura il buon Padre che tutti i suoi figli, un giorno, attraverso la lotta ed il sacrifizio sopportato per amore di Dio abbiano a raggiungere Don Bosco in cielo, nella luce dei Santi.

Dopo il Congressino ebbe luogo il pranzo di famiglia, improntato alla più simpatica intimità famigliare, rallegrato da canti piacevolissimi, dagli inni della Patria eseguiti con slancio dall'ottima banda del Collegio; un pranzo ideale, fiorito di brindisi frizzanti, spumeggianti, di evviva osannanti al nostro nuovo Beato, al *nostro* nuovo Vescovo, scelto fra noi, in questo 1° Collegio che fu ed è sempre, come figlio primogenito, così vicino al cuore del suo santo fondatore e de' suoi degni successori.

Come ogni anno non mancò il gruppo fotografico. Buona cosa fissare, così, un ricordo visibile e sempre presente di certe giornate lietamente e intensamente vissute nella pace invidiabile di luoghi particolarmente cari; ricordo presente perchè non si affievolisca il fervore collettivo in una personale sterilità infeconda.

Finalmente, come al mattino s'era aperto il convegno nel raccoglimento e nella preghiera in chiesa, vicini al Signore, così a sera gli ex allievi si ritrovarono a chiuderlo nella devota e artistica cappella ricevendo la benedizione del buon Dio, per portarla con sè come stimolo e aiuto potente a mantenere fedelmente le sante promesse.

SAVONA

Domenica 5 maggio ebbe luogo l'annuale convegno degli ex Allievi di D. Bosco. Già prima dell'ora convenuta affluiscono numerose le rappresentanze della Provincia e molte anche da località lontane, da Genova, da Firenze, da Ventimiglia ecc. Tra gli intervenuti i signori avv. cav. Luigi Frumento Segretario Capo del comune di Savona, Comm. Alpino presidente regionale degli ex Allievi della Liguria; il Prof. Pongiglione del Circolo D. Bosco di Genova, il cav. uff. avv. Matteo Bracale Direttore della Banca esercenti, l'avv. Becco, il cav. Bertolotto ispettore della pulizia urbana, il cav. prof. Filippo Cuneo preside delle R. Scuole Commerciali, Werle valoroso mutilato e decorato al valore, Gamba cassiere del Piccolo credito e moltissimi altri.

Dopo il ricevimeno alle ore 9.30 il Rev. Sac. Don Tomaso Fonticelli ex allievo Parroco di S. Francesco da Paola celebra una messa solenne in suffragio degli ex Allievi defunti. Al Vangelo, con una felice improvvisazione, porta ai convenuti il suo cordiale saluto e brevemente ricorda gli inizi ed il progressivo promettente sviluppo dell'Oratorio Salesiano in Savona, levando un inno alato alle mirabili virtù del Maestro D. Bosco di cui è prossima la beatificazione.

Dopo la funzione religiosa g'intervenuti si recano a rendere omaggio di una corona d'alloro agli ex Allievi caduti nella grande guerra.

Fra il più religioso silenzio il mutilato e decorato Sig. Werle ex Allievo ne legge ad alta voce i trenta nomi e tutti gli astanti rispondono: Presente! — Poscia nel Teatrino dell'Oratorio, elegantemente addobbato, si svolge il convegno presieduto, per acclamazione dall'avv. Luigi cav. Frumento, che dà subito la parola al Rev. Direttore dell'Istituto D. Santolini, anima di ogni nobile e benefica iniziativa. Egli dopo avere salutato con cordiali espressioni tutti i presenti segnala l'opera instancabile e fattiva del Presidente Sig. Alfredo Panconi e del Consiglio Direttivo, illustrandone per sommi capi l'opera svolta; l'accenno ispirato alla beatificazione di D. Bosco gli offre motivo di augurare tra scroscianti applausi che esso possa essere di sprone al miglioramento spirituale degli ex allievi. Comunicate all'assemblea le numerose ade-

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

sioni pervenute, il Presidente Sig. Panconi, con commossa parola, commemora gli ex allievi Vincenzo Peruzzini Capo tecnico delle Ferrovie, ed il rag. Bertolotto Economo del nostro Municipio ed il suo affettuoso pensiero rivolge, tra la commozione dei presenti, a tutti gli ex Allievi e Superiori scomparsi negli anni precedenti affinchè il Loro ricordo sia sempre vivo nel cuore dei compagni e degli amici.

saldi prof. Vittorio, Anselmo Giuseppe, Corchiarino Luigi, Guidasio Luigi, Panconi A., Rusca Angelo, Suchentrun Oreste. Dopo il convegno gli ex allievi posano pel gruppo fotografico, indi passano festanti ai saloni superiori per consumare il pranzo, preparato signorilmente dall'emerito Sig. Castagnetti dell'Albergo Italia, durante il quale sovrana regna l'allegria, mentre le note della banda dell'Oratorio ral-



La relazione morale è vivamente applaudita.

Il Sig. Werle propone che l'assemblea riconfermi per il nuovo biennio in carica il Presidente Panconi ed il Consiglio tutto con un voto di plauso per l'opera svolta. Del sentimento dell'assemblea si rende interprete l'avv. Bracale, che ha particolari commosse parole di lode per il Presidente provato in questi ultimi tempi da gravi domestiche sventure.

Anche la relazione finanziaria fatta dal cassiere Sig. Anselmo è approvata all'unanimità. Parlarono ancora il comm. Alpino, che con parola facile e suadente illustra lo spirito di ogni opera salesiana; il Prof. Pongiglione Presidente del Circolo D. Bosco di Genova promotore dei pellegrinaggi della Liguria; D. Fonticelli e Anselmo Giuseppe rivolgono agli intervenuti caloroso invito perchè partecipino numerosissimi alla festa di Maria Ausiliatrice. Quindi l'assemblea elegge il nuovo consiglio pel biennio 1929-1931. Vengono eletti i Sig. An-

legra la bella adunata. Alla sera poi la compagnia filodrammatica dell'unione allievi ed ex allievi ha interpretato, dinanzi a pubblico numerosissimo, tra cui non po che autorità citadine, il dramma: « Denari di Sangue » del quale i bravi dilettanti hanno saputo dare un'accurata interpretazione.

Negli intervalli, ha svolto uno dei suoi applauditi e sempre nuovi programmi l'orchestrina del Doplavoro Ferroviario diretta dal Capo Stazione Rag. B. Grillenzoni: al piano l'esimia maestra Signora Favini Desiglioli.

La bella giornata ha lasciato in tutti un ricordo incancellabile e varrà a stringere sempre di più i vincoli d'affettuosa fratellanza cristiana che legano fra di loro i figli di Don Bosco, affinchè ispirandosi al Suo santo insegnamento si sentano meglio e sempre più orgogliosi di cooperare allo sviluppo di quelle opere benefiche cui Egli col suo apostolato dette vita e luce imperitura.

TREVIGLIO

Triplice finalità aveva questo XI raduno degli ex Allivi salesiani avvenuto il 5 maggio nel Collegio che ideò e volle quell'anima ardente d'apostolo che fu Mons. Rainoni. Vi era da commemorare il decimo Bosco agli onori degli Altari ed infine era da esultare per la vicina elevazione di Don Bosco agli onori degli Altari ed alfine era concesso di stringersi attorno al Capitano Bosco. Poi si recano innanzi al monumento di Don Bosco, eretto di tra le aiuole fiorite per deporvi un'altra corona d'alloro. E colà per la parola viva del prof. comm. De Angelis di Milano, pare s'ingigantisca la figura dell'Educatore. Affiora pure un episodio per i più ignorato.

Narra il comm. De Angelis che trovandosi da fanciullo, nel Collegio di Borgo S. Martino, intento ad una partita a scacchi, venne avvicinato da Don Bosco che, dopo



Sora, che dalle eccelse vette del suo eroismo ritornò qui ove iniziò la sua ascesa.

All'arrivo di questi la letizia è sul volto di tutti i presenti e la gioia trabocca e si spande ed abbraccia i giovanissimi, gli allievi attuali, che plaudono con insistenza, mentre i pennoni e le bandiere, che adornano i corridoi, garriscono al bacio di questo bel sole di maggio.

Al Capitano Sora rivolgono gli sguardi ammirati e grandi e piccoli. Per Sora è il saluto dei compagni d'infanzia e degli ex Allievi, sintetizzato nel cartello che occhieggia di tra i panneggiamenti a fiorami con la dicitura: « Al glorioso Capitano - Gennaro Sora - intrepido vincitore dei ghiacci polari - ex superiori e compagni - festanti in giubilo - plaudono ».

Tosto gli alunni si dispongono su due file innanzi alla lapide degli ex Allievi caduti per udire il comm. Zoli, che ricorda come non possono mancare le fortune della Patria laddove impera il senso di Don d'averlo attentamente osservato, profetizzò: « Tu sarai un bravo professore di matematica ». E fu davvero profeta Don Bosco, chè, ancor oggi, il comm. De Angelis, ormai su negli anni, insegna matematica a ben novecento allievi.

La solenne adunanza.

All'aperto si svolge la simpatica e solenne adunanza. Quivi il comm. Ramelli svolge la relazione morale dalla quale si apprende, tra l'altro, l'attività in pro delle Missioni dell'Unione e l'iniziativa di una Cappella dedicata a Don Bosco nella sede del Patronato di S. Vincenzo de' Paoli in Bergamo.

Il comm. Migliori è l'oratore ufficiale della giornata e si propone di parlare dei lieti eventi.

A pennellate superbe traccia l'armonica figura di Don Bosco; inquadra le missioni diplomatiche nella loro storica essenza. E non a caso perchè la rievocazione è motivo

di passaggio ad un'ora lieta come quella del mattino del febbraio 1922 in cui Pio XI dà la prima benedizione *urbis et orbis* dalla loggia esterna di S. Pietro. Viene poi gradatamente ai nostri giorni, all'avvenimento della pace romana, al rifiorire nelle case degli italiani dei cespi di rose che sono gli occhioni dei nostri bimbi.

Il valente Oratore conchiude richiamando il pensiero a l'inno ambrosiano, al versicolo « *Te per orbem terrarum...* » soggiungendo: il nostro pensiero vola per l'infinito dei cieli fino al trono di Dio, per invocare col Papa che uno sia l'ovile siccome era il sogno bruciante di Don Bosco. Questo domani dovrà avverarsi; ma giacchè ne sentiamo gli indizi, auspichiamo che presto le glorie sieno cantate dalla Madre Chiesa, alla quale siamo attaccati con la tensione dei nostri nervi, coi sogno del nostro domani.

E' un subissare d'applausi.

Don Panciatichi reca all'assemblea il saluto del venerando Rettor Maggiore Don Rinaldi e l'Ispettore Don Antoniolo con parole sobriamente intonate alla circostanza chiude l'adunanza.

La banda dei Salesiani ha rallegrato i convitati e durante la consegna della medaglia al Capitano Sora ha fatto vibrare le note della Marcia Reale e di « Giovinezza » sicchè sono stati provocati alalà ripetuti e frementi .

Nel pomeriggio poi convennero nella foresteria del Collegio le Autorità Cittadine per rendere omaggio al Capitano Sora, finchè verso le 18, salutato da applausi e dal suono degli Inni della Patria il Capitano Sora lascia il Collegio.

Riesce difficile elencare tutte le adesioni — più di cinquecento, tutte desiderate e care — giunte da ogni parte d'Italia, per questo Convegno che segna indubbiamente un grande cammino percorso dall'opera salesiana bergamasca e lascia nel cuore dei convenuti — moltissimi — la eco di una giornata luminosa.

La ristrettezza dello spazio vuole sia rimandata al prossimo fascicolo il molto materiale di cronaca pervenutoci.

(N. d. R.).

I CONVEGNI.

Diamo qui elencati oltre quelli che si terranno anche quei Convegni che già furono tenuti, ma dei quali non si potè far cenno nel fascicolo di maggio, perchè non segnalati per tempo a questo nostro Segretariato Nazionale.

5 Maggio.

Torino - San Giovanni Evangelista.
Venezia - Istituto Coletti.

12 Maggio.

Frascati - Convitto Villa Sora.
Bari - Istituto SS. Redentore.

19 Maggio.

Borgomanero - Collegio Don Bosco.
Catania - Oratorio S. Filippo.
Novara - Istituto S. Lorenzo.
Varazze - Collegio Conv. Civico "D. Bosco,,.

26 Maggio.

Ravenna - Scuole Professionali " S. Apollinare ,,.
Catania - Istituto S. Francesco.
Verona - Istituto D. Bosco.

2 Giugno.

Lanusei - Collegio Convitto " S. Eusebio ,,

16 Giugno.

Spezia - Scuole S. Paolo.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

IN FASCIO

MOGLIANO VENETO.

Ordine del giorno dell'Assemblea.

L'Assemblea ex Allievi di Mogliano, riunita nel Convegno del 14 aprile 1929:

1) Approva e ratifica la relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente dell'Unione.

2) Visto l'articolo dello Statuto circa la scadenza delle cariche del Consiglio, delibera quanto segue:

Ritenuto necessario per la eccezionale dislocazione degli ex Allievi, nelle diverse Provincie del Veneto, una costituzione in parziale deroga dello Statuto federale, stabilisce la formazione di gruppi in: Venezia (fiduciario Perocco Erminio); Belluno (fiduciario Avv. Larese); Udine (fiduciario Avv. Candolini); Pordenone - Portogruaro - S. Vito Tagliamento (fiduciario Pellegrini Giuseppe), autorizzando i fiduciari a scegliersi da due a quattro collaboratori.

3) Su proposta del Consiglio dell'Unione approva la determinazione del Convegno annuale da tenersi, salvo eccezionali circostanze, la 2ª domenica dopo Pasqua.

4) Auspica da parte del Consiglio della Federazione Internazionale ex Allievi si vogliano stringere sempre più i vincoli di fratellanza tra gli ex Allievi del mondo in modo che l'ex Allievo straniero possa trovare nelle altre Unioni atmosfera di salesiana ospitalità.

5) Approva ad unanimità l'idea di un pellegrinaggio a Torino pel 9 giugno attorno alla venerata salma del Beato Don Bosco, e manda al Consiglio dell'Unione di provvedere alla organizzazione di detto pellegrinaggio.

6) Saluto riverente e figliale ai Superiori Salesiani antichi e nuovi personificati dalla figura paterna di Don Rinaldi.

***

« *Don Bosco e la sua opera* », ecco il titolo di una interessante Conferenza con proiezioni luminose, tenuta il 28 aprile, nella grande sala intitolata a Mons. F. Busan, dal chiarissimo Prof. Don Sisto Carnelutti, Salesiano dell'Istituto Manfredini di Este

Il magnifico afflusso del popolo di ogni condizione sociale, accorso a sentire la parola del Salesiano, intorno al grande educatore e benefattore della gioventù, ci fa comprendere di quanta simpatia e favore sia circondato il locale Collegio, da parecchi lustri fiorente di giovani vite.

Presentò l'oratore con nobili parole, magnificando lo Spirito educativo Salesiano, l'egregio concittadino Sig. Avv. Ettore Piovan, a nome della locale Unione ex Allievi di Don Bosco; indi il Prof. Don Carnelutti, per quasi due ore, interessò il pubblico sempre attentissimo, con una visione della vastissima opera del grande Sacerdote Don Bosco, onore e decoro della nostra Nazione. Negli intervalli vennero suonati gli Inni della Fede e della Patria.

PALERMO.

Il 28 aprile u. s., alle ore 17, nella sala delle Lapidi del Municipio, gentilmente concessa dal Podestà On. Di Marzo, il ch.mo Prof. Emanuele Catalano, docente di pedagogia nell'Ateneo Palermitano, commemorò il Ven. Don Giovanni Bosco.

Presenti S. E. l'Arcivescovo di Palermo, S. E. Mons. Lagumina, nonchè tutte le Autorità civili, politiche, scolastiche e militari, tutti i Professori della Regia Università, ecc... Prese per primo la parola il Regio Provveditore agli studi, patrono della commemorazione, il quale sciolse un vero inno a Don Bosco, esprimendo il voto che tutti gli educatori seguano il metodo dei figli di Don Bosco, il solo che sappia integrare vivamente la nostra gioventù.

L'Oratore Ufficiale, con un discorso denso di contenuto, con una parola facile e convincente, ha fatto rivivere tutta la vita del Beato, dalle più umili manifestazioni ai voli più grandi del suo genio.

Il discorso terminò con un canto che era affermazione della santità del Padre già riconosciuta dalla Chiesa, santità di pensiero e di opere.

Chiuse la Commemorazione il Comm. Avv. Santacroce, Presidente regionale degli ex Allievi di Don Bosco

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 300	La cassa di pezzi 50	L. 85
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 160	Pacco postale „ 18	„ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

SERVIZII RAPIDISSIMI PER LE AMERICHE

NORD AMERICA

GENOVA - VILLEFRANCHE (ev.)
NAPOLI - GIBILTERRA (ev.) - NEW YORK.

AUGUSTUS
Motonave di 32.650 Tons.

ROMA
Transatlantico di 32.600 Tons.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

DUILIO
Transatlantico di 24.500 Tons.

GIULIO CESARE
Transatlantico di 22.000 Tons.

Per il CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - VALPARAISO (Via Panama) e scali intermedi

"ORAZIO,, e "VIRGILIO,,

Motonavi celeri di 12.000 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE POSTALE PER L'AUSTRALIA

N. G. I. - NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

a TORINO - Ufficio Passeggeri - Piazza Castello angolo Via Barbaroux.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**
::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: ::: ::: **ALBENGA (Liguria)** :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1929 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L 7,95 al Kg.

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 8,95 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro.**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risu'tato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 2 °/. alle Spett. Case Salesiane e agli abbonati a " Voci Fraterne ,,.